Anno XXXV° — Martedì 29 Ottobre 1901 — Conto corrente con la posta — N. 258

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc, si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'attuale momento politico
E I NOSTRI DEPUTATI

L'on. Riccardo Luzzatto, deputato per il collegio di S. Daniele-Codroipo, ha tenuto un discorso politico l'altro ieri a S. Odorico, ma il nostro giornale non vi era rappresentato, perchè il Comitato ordinatore della riunione non ha creduto opportuno di invitarci, mentre in altre simili circostanze mai fummo dimenticati.

Un egregio amico ci mandò una breve corrispondenza, ma per avere una giusta idea del discorso dobbiamo valerci del resoconto del *Friuli*.

* *

L'on. Luzzatto dichiarò di approvare quanto ha fatto finora il Ministero (*anche S. Girolamo?* N. d. R.); fece alcune riserve per l'avvenire lasciando però capire di essere più disposto ad approvarlo, che ad avversarlo. Come anche nei suoi precedenti discorsi, l'onorevole Luzzatto non ingiuriò gli avversari delle sue idee, diversificando in ciò da parecchi suoi colleghi dell'estrema sinistra che amano farsi belli con trivialità, scherni e altre bassezze, per eccitare i sentimenti della folla contro tutti quelli che non la pensano a modo loro.

L'on. Luzzatto non fece nessuna dichiarazione dogmatica sulla forma di governo, affermando «che si deve essere pronti e solerti all'opera anche nell'ambiente delle attuali istituzioni».

L'on. Luzzatto non aveva aderito alla nota dichiarazione dell'on. Sacchi, ma ci pare che fra quella e il suo discorso di S. Odorico, il divario ne sia ben lieve.

Da parte nostra, pur facendo, le più ampie riserve su parecchie delle idee manifestate dal rappresentante di S. Daniele-Codroipo, siamo però lieti che egli che tanti meriti ha verso la patria, entri francamente nell'orbita delle istituzioni.

Un partito radicale, come esiste in Inghilterra, senza preconcetti e dogmatismi sulla forma di governo, non potrà che avvantaggiare la monarchia, e contribuire grandemente a rendere innocui i partiti veramente sovversivi, diminuendo il numero dei loro aderenti.

* *

Dei nove deputati della nostra Provincia finora ha dunque parlato uno solo, e in senso favorevole al ministero.

Crediamo che anche gli altri otto onorevoli dovrebbero dire qualche cosa sull'attuale momento politico, o con discorsi o con lettere agli elettori, come si usa fare nei paesi, nei quali il sistema rappresentativo comprende in sè la vera vita della Nazione.

giemme

Riforma elettorale in vista

Nelle sfere ministeriali si parla, con una certa insistenza, dell'opportunità di una riforma elettorale a larga base allo scopo precipuo di risanare l'ambiente elettorale.

Anzi si farebbero delle premure al governo perchè ne prendesse l'iniziativa.

Qualche ministro avrebbe già espresso delle opinioni favorevoli in proposito, non è improbabile che se ne parli in uno dei prossimi consigli.

Un monumento al Duca di Genova

L'altro ieri, a Novara, venne inaugurato un monumento al Principe Ferdinando di Savoia, Duca di Genova, padre della Regina Margherita e del Duca Tomaso.

Il Principe Ferdinando di Savoia, fratello di Vittorio Emanuele II fece le campagne del 1848-49, e rimase ferito a Novara. Morì nel 1855.

Il figlio, Duca Tomaso di Genova, andò espressamente a Novara per presenziare l'inaugurazione.

Il cumulo degli stipendi

Una innovazione si prepara pei bilanci del prossimo esercizio, in relazione agli incarichi che si dicono straordinari e divengono poi permanenti, cumulando più stipendi sopra una persona sola. Molti incarichi straordinari saranno soppressi.

Tiro a segno Nazionale

Italiani!

All'inizio del ventesimo secolo; all'alba del novello Regno; sotto gli auspici del Re, della Regina d'Italia e della Regina Margherita, è indetta in Roma, come solenne affermazione d'italianità, la IV Gara generale del tiro a segno nazionale.

Preparatevi ad accorrere numerosi nel nome glorioso di Roma, col fervore che ha mestieri di freno e non di sprone, e qui date novella prova della destrezza nel maneggio delle armi.

Mostrate col vostro esempio, col vostro zelo, colla vostra disciplina, che l'istituzione del tiro a segno è necessaria preparazione e complemento dell'Esercito, e può, con provvide e sagaci riforme, educare virilmente l'italica gioventù e far rinverdire quei sublimi ideali per cui i padri nostri potettero fondare e lasciarci una Patria libera ed indipendente.

Italiani!

Ogni secolo è una pietra miliare nel cammino fatale della civiltà. Questo ora incominciato, attuerà, perfezionandole, le meravigliose scoperte scientifiche, ereditate dal secolo scorso e, sui trionfi della scienza, mitigherà le passioni, spegnerà le invidie, affratellerà i popoli.

E già Voi, nella prossima Gara, lotterete pacificamente co' figli di altre Nazioni all'Italia amiche. Emulandoli, aprirete l'animo alla dolce speranza di lieti giorni di pace feconda; ma non dimenticate giammai che i popoli imbelli, neghittosi e sdegnosi di addestrarsi alle armi presto si corrompono e divennero popoli schiavi scherniti. La vittoria non arride che ai forti ed è il loro premio.

Stringiamoci tutti, gagliardi e compatti, attorno al giovane ed Augusto Monarca che con alti intendimenti regge la patria e comanda l'esercito, e la bandiera d'Italia non vedrà che glorie.

«Viva l'Italia! Viva il Re!»

La Commiss. Esecut. della IV Gara Gen
Pres.: *Dep. Gen. Afan de Rivera*

Congresso medico italiano

Domenica, nella grand'aula della scuola medica di Pisa, venne inaugurato l'undecimo congresso medico italiano.

Assistevano alla solennità senatori, deputati, professori, le autorità ecc.

La presidenza venne assunta dal ministro Baccelli, che pronunciò il discorso inaugurale.

La morte del duca
di S. Donato

Domenica è morto a Napoli il duca Gennaro Sambiase S. Severino di S. Donato, una delle personalità più note e più popolari di Napoli.

«O duca» come lo chiamava il popolino, era generalmente amato, ma aveva molti nemici. M. R. Imbriani aveva di lui molta stima.

Il duca di San Donato era nato a Sala Consilina nel 1823 da antica e nobilissima famiglia napoletana. Fin da giovinetto partecipò ai moti liberali degli anni 1847-48. Soffrì carcere e l'esilio. Collaborò in vari giornali; partecipò alle campagne garibaldine. Fu sindaco di Napoli e sedette in Parlamento fin dall'VIII legislatura.

* *

Al momento della morte si trovarono in stanza, oltre alla duchessa, e il figliuolo, anche figlia la contessa Beatrice Petriccione col marito e il signor Billi.

Il cadavere è vestito di nero, in marsina, e giace sul letto intorno a cui ardono quattro grossi ceri. Nelle mani del cadavere venne posto un crocefisso d'argento.

Il triste annunzio della morte del duca, venne comunicato subito al prefetto, il quale telegrafò al presidente del Consiglio on. Zanardelli e al ministro dell'interno.

Il commissario regio, comm. Chiaro, si recò personalmente ad esprimere le condoglianze all'addolorata famiglia.

Fra le decorazioni esposte nella camera ardente figura anche una fotografia di Garibaldi con una sua dedica autografa recante la data 1860.

La dedica dice: Al caro amico mio aiutante di campo duca di S. Donato; al fratello d'armi nella campagna del 1859 ove ebbe un contegno da prode. — Abbruzzo 10 agosto — Garibaldi.

I funerali hanno luogo oggi alle ore 10.

Anniversario di Mentana

Abbiamo da Roma:

Alla commemorazione dell'anniversario di Mentana si darà domenica uno spiccato senso di anticlericalismo. Il manifesto dei reduci ricorda a questo proposito come ai superstiti di quella giornata incombe il dovere, più che ad altri, di proclamare dall'ara di Mentana il programma di Garibaldi, a monito solenne del prete e degli amici suoi.

Si dispose perchè il concorso sia numeroso e per la imponenza della cerimonia.

LE ELEZIONI DI NAPOLI RIMANDATE

Nell'ultimo consiglio dei ministri si è deciso di prolungare le funzioni del R. Commissario pel municipio di Napoli.

Il governo ritiene che non sarebbe opportuno procedere alle nuove elezioni amministrative finchè la calma non sia ritornata a Napoli e finchè non siano epurate le liste elettorali.

Il viaggio dei Sovrani in Russia
Voci contraddittorie

A Roma si persiste a negare che il Re d'Italia debba recarsi colla Regina in Russia.

Però la notizia è sempre confermata da Pietroburgo e dalla stessa ambasciata russa presso il Vaticano.

Credesi che le smentite italiane siano consigliate da ragioni di Pubblica Sicurezza.

Si afferma pure che i Reali saranno accompagnati nel loro viaggio da Zanardelli.

Nel continente nero
LA FINE DI UNA SPEDIZIONE INGLESE
La traccia d'un esploratore italiano

Chi si ricorda della spedizione del maggiore Austin?

Era partita da Ondurman, nel Sudan egiziano, nel mese del dicembre scorso. Il suo scopo apparente era di procedere ad una delimitazione di frontiere tra l'Abissinia e il Sudan, verso l'angolo Sud-ovest dell'impero di Menelik.

Vi sono colà grandi territorii ancora inesplorati, ma che si sa contenere importanti ricchezze minerarie. Il maggiore Austin conduceva con sè molti ufficiali inglesi, una scorta di tiragliatori sudanesi ed un personale molto considerevole, in tutto sessanta uomini.

Si attendevano grandi risultati da questo sforzo che pareva bene organizzato.

Ora, gli ultimi superstiti inglesi di questa spedizione hanno attraversato la Francia per tornare in patria, ammalati, sfiniti, portando sui loro volti le stimmate degli stenti più terribili. E sapete quanti erano? — Tre.

Il maggiore Austin, il maggiore Bright, comandante in seconda, infine il medico della colonna saranno i soli a raccontare l'epopea della quale furono gli eroi sventurati.

Una cannoniera li condusse dapprima coi loro 60 uomini, coi camelli, coi muli e 125 asini al forte Oasser sul Sobat. Appena erano penetrati nella vallata dei fiumi del Pilor e dell'Akobo che la disorganizzazione cominciò. C'erano immense paludi da traversare e la scorta costretta al lavoro, divenne insubordinata.

Poi si imbattè in una interminabile pianura deserta che si dovette traversare da cima a fondo. Le provvigioni mancarono. L'acqua mancò. Le bestie della carovana dovettero essere sacrificate. A quel regime di carne d'asino, senza legumi, senza pane, senz'acqua, la salute si rovinò. Arrivando sulla frontiera abissina che si trattava di esplorare, la spedizione perdeva un uomo al giorno.

L'opera di esplorazione e di delimitazione fu allora abbandonata e la esigua banda fuggiasca fece punta verso il mezzogiorno nella direzione del lago Rodolfo, attraverso le regioni le più ignorate dell'Africa sconosciuta.

E altre sciagure li attendevano. Una tribù di giganti negri incrudelì sulla spedizione. Quei negri sono uomini di sei piedi di statura, completamente nudi, la capigliatura enorme e arruffata raccolta sul dorso battendone le reni a guisa d'un sacco. Sono armati soltanto di giavelotti.

I tiragliatori sudanesi riscattarono la loro disciplina antecedente battendosi accanitamente; vennero decimati, ma salvarono la disgraziata piccola colonna, la quale, attraverso il lago Baringo, potè guadagnare alfine i primi posti inglesi. Erano quattordici in tutto, quattordici spettri. La maggior parte dei portatori ritornati vivi, tosto soccombettero. Gli ufficiali inglesi furono salvati a furia di buone cure'

Durante l'ultima parte del viaggio nel più fitto delle terre inesplorate il maggiore Austin, mentre un giorno errava per le macchie colla vana speranza di trovare della selvaggina, fece la stupefacente trovata d'un fazzoletto da naso. I negri non avendo l'abitudine di servirsi di fazzoletti, l'Austin passò per tutte le fasi dello stupore, tanto più che quell'articolo della civiltà era di seta, finamente orlato, ricamato con un bel B. Invano si batterono le vicinanze.

Gli ufficiali inglesi portarono con loro il fazzoletto e continuarono a rompersi la testa coll'enigma del quale non ebbero la chiave che a Mombassa.

Il compianto nostro esploratore italiano, Bottègo, s'era prima di loro smarrito nelle stesse solitudini: egli aveva evidentemente perduto il suo fazzoletto.

Musolino e il "Secolo,,

I lettori ricorderanno con quanto lusso di particolari il *Secolo* abbia pubblicato, or sono pochi mesi, una lunga intervista che un suo redattore avrebbe avuto col.... Musolino latitante.

Ora il Musolino, ripetutamente interrogato in merito, rispose com'era da prevedersi, e nella maniera più positiva, che non fu giammai intervistato da verun giornalista e che perciò sono tutte frottole quelle già stampate dal *Secolo* di Milano.

Il principe Giorgio si dimette
Fermento a Candia

Da Atene si telegrafa che il principe Giorgio ha dichiarato al Re di Grecia che rassegnerà le proprie dimissioni da Commissario delle potenze a Candia, e ciò in segno di protesta contro il rifiuto delle potenze stesse di permettere l'annessione di Candia alla Grecia.

Si ha pure da Atene che a Candia regna un vivo fermento pel detto rifiuto, e che è probabile che alla prossima riunione dell'assemblea nazionale si proclami formalmente l'annessione.

Nell'assemblea però c'è sempre un forte partito contrario all'annessione, il partito dell'indipendenza.

In previsione di avvenimenti a Candia le potenze, compresa l'Italia, manderanno in quelle acque le rispettive squadre navali.

Una nuova specie di microbi

Nella inaugurazione della annuale riapertura della Università di Vienna, venne segnalata la scoperta di due nuove specie di microbi.

Il prof. Gussembauer, chirurgo eminente, narrò nella sua introduzione al corso di chirurgia, che parecchie operazioni non erano riuscite come sperava perchè la guarigione venne ritardata da un elemento che porta il nome di «gas degli accessi», il quale si produce nell'interno della ferita.

Si fecero delle ricerche batteriologiche intorno allo strano fenomeno, e si trovò che la causa di questi ritardi è un nuovo bacillo. Questo organismo si propaga soltanto quando manca lo ossigeno, e che egli viene sviluppandosi mentre cresce. Bacilli della stessa qualità si sono trovati sotto il soffitto, e sopra uno dei muri della sala dove si fanno le operazioni.

Si stanno facendo ora degli studi a degli esperimenti su questo nuovo bacillo all'istituto batteriologico, e ne verranno pubblicati i risultati.

Dal Canton Ticino

(Nostra corrispondenza)

Prime impressioni — La splendida posizione di un collegio — Il pensiero alla patria — Educande internazionali — La confusione dei pianoforti — Un alveare — Come alla nonna! — L'inno svizzero.

Maroggia 27 ottobre 1901

Vi scrivo spontaneamente le mie impressioni di un luogo simpatico; ma nè oggi nè mai mi deciderò a scrivere per alcun giornale bozzetti, novelle od altro. Il mondo è pieno di ciò, e io non ho nulla di nuovo da dire per interessarlo.

Inoltre, io che per uno scopo, per un ideale tutto sfiderei, non saprei mai adattarmi alle critiche e alle noie di ogni specie che sono la immediata conseguenza di ogni benchè minimo lavoro, e che da poche e rare soddisfazioni vengono compensate.

No! Per il gusto di scribacchiare una novella stentata non voglio guastarmi il sangue, che in questo angolo tranquillo ha trovato sano alimento.

* *

Ci vorrebbe la penna del Manzoni, per illustrare degnamente la natura poetica del luogo ove sorge il collegio che mi alberga, e che da lui si nomina.

Ma io, che dal Manzoni sono tanto lontana, non mi perito in una descrizione difficile e... superflua dal momento che le bellezze hanno perduto il pudore. C'è forse più un palmo di terra che una *cartolina* non ritragga?

Vi parlerò invece del collegio che si mantiene pudico e sconosciuto, e quindi ancor più geniale, essendosi esso appropriata la dote delle persone elette: «l'umiltà».

Immaginatevi un vasto palazzo su pianta rettangolare, col lato breve che guarda da una parte la strada maestra e il Generoso e dall'altra opposta il lago coi suoi paesetti sparsi sulla riva, mentre la facciata dà sul giardino grandissimo e ben coltivato.

Le stanze sono piene d'aria e di luce; splendide per la vista paradisiaca che le rende care a chi le abita e intende la poesia della natura. Però finora tutta la poesia più mesta io ho inteso soltanto.

Questa bellezza, facendomi sentire di più la lontananza delle persone a me care, dalla mia piccola Udine lontana ove son nata e cresciuta, ove son morti i miei, ove c'è tutta l'anima mia, m'invita alla melanconia!

Dicono che le prime armi sono sempre difficili. M'auguro che il detto s'avveri anche per me e che, vinta la tristezza, possa quanto prima dedicarmi completamente alle bimbe, che amo già tanto, e godere il loro affetto infantile, e trovare nel coltivarle le vere soddisfazioni.

Infine, guidata dall'esempio della coltissima giovane direttrice, nostra concittadina, la quale ha lasciato i parenti che adora per farsi una posizione indipendente, e, dimentica quasi della propria gioventù, vive ritirata, e consacra alle bimbe che istruisce ed educa con saggezza tutta la sua intelligenza, mostrando sempre un volto sereno e pago della vita che ha scelta per elezione, io spero di superare i primi difficili passi, e di essere in appresso contenta quanto lei.

* *

Le ragazzine sono poi davvero interessanti. Parlano quasi tutte una lingua diversa; differiscono per indole, carattere, costumi, venendo da tutte le parti del mondo.

Parecchie sono svizzere, e questo luogo privo di ogni mollezza, pur conservando un aspetto nobile e bello, sembra fabbricato apposta per loro che han bisogno di crescere forti e vigorose, per vivere degnamente al fianco di giovani robusti, come sono questi svizzeri alpini. Sovente facciamo delle salite sulle montagne divertendoci assai; siccome poi nel giorno della passeggiata tocca quasi sempre la conversazione nelle lingue tedesca e francese (soltanto la domenica e durante le ore di lezione si parla italiano), il divertimento è reso vario dalla maniera comica con cui le piccine s'ingegnano ad esprimersi nelle dette lingue, non volendo esser da meno delle maggiori che ci tengono a saper molto, e si danno un pochino d'importanza, parlandole già benino. Le trovo

appassionatissime dello studio, il quale, comprendendo vari rami d'insegnamento, dà le basi di una vasta coltura che resa profonda col buon volere e col tempo, basterà loro per l'intera vita. Sono instancabili!

Immaginatevi che talvolta perfino otto piani vengono suonati contemporaneamente da questi demonietti studiosi, ... oh! un concerto delizioso! Per non sentirlo spessissimo mi metto a suonare anch'io, pronta a rintanarmi in istanza quando a compir il concerto si aggiungono le note strazianti del violino che urla sotto le dita di qualche crudele principiante, o le note gemebonde di due o tre mandolini scordati, o il cigolio umile della cetra che sospira i tempi antichi in cui le ebree e le greche la intendevano tanto bene.

* *

Mi sembra di essere in un alveare! Però le piccole api non hanno pungiglione, e quando baciano si sente refrigerio dalla loro carezza. Nei loro sentimenti sono stranissime. Ieri ad esempio una piccola bimba che dorme nella mia stanza, essendosi dimenticata di darmi la buona notte, scese dal lettino, si avvicinò a me che stavo scrivendo, e mi disse mezzo in italiano e mezzo in spagnuolo: « Senorita, mi dia il bacio. Io le voglio tanto bene; non come alla mia mamma che è viva, ma come alla nonna che non ho più. » Io l'ho baciata, ma non ho ancora saputo capire il pensiero espressomi con tanta sicurezza e ingenuità.

Mi distrae il canto d'una compagnia notturna che s'avanza. Ascolto un momento... Attraverso le chiuse imposte mi giunge gradatamente più chiara la nenia dell'Inno Elvetico. Si fermano e sento le parole:

Rufst du mein Vaterland?
Heil dir mit Herz und Hand!
All dir geveiht!
Heil dir Helvetia!
Hast noch die Söhne ja
Wie sie St. Iacob sah,
Freundsvoll zum Streit!
. . . .

Si allontanano e poche parole afferro.... e poi nulla.

Sento soltanto la nenia mesta di questo inno che mi fa pensare a un canto sacro.

La nenia che confondendosi al mormorio del lago, produce uno strano effetto sull'anima mia.

Penso alla mia cittadina lontana che a quest'ora riposa tranquilla....

Etemme

LA LEGGE DI LYNCH AGLI STATI UNITI

La statistica dei linciaggi

Negli ultimi venti anni si sono avuti negli Stati Uniti 3139 linciaggi, con una media annuale di 157.

In quest'ultimo anno, fino al 30 agosto, i linciaggi sommavano già a 101.

Lo stato di New York ha avuto un linciaggio nel 1892 ed un altro nel 1896. La Pensilvania ne ebbe tre dal 1888.

Tutti gli Stati dell'Unione hanno avuto uno o più linciaggi negli ultimi sedici anni. Fanno eccezione il Delaware, Massachussets, NewHampshire, Rhode Island ed Utah.

Lo Stato che ha più linciaggi a suo credito è il Missisipi con 253.

Vengono poi il Texas con 247, la Luisiana con 221, la Georgia con 219, l'Alabama con 219 ed il Tennessee con 169.

Degli Stati settentrionali il *record* pei linciaggi lo ha l'Indiana con 36. Ma due territori, anch'essi nel Nord, benchè assai meno popolati, battono questo *record*: l'Indian Territory con 53 e l'Oklahoma con 36.

L'Illinois ha avuto quttordici linciaggi in 16 anni.

Delle 101 vittime della legge Lynch, nei primi 7 mesi di quest'anno, 76 erano negri, 26 bianchi, 1 indiano e 1 cinese.

Di questi stessi 101 linciaggi, in 27 casi il linciato era reo di assassinio, in 20 di assalto di donne con intento lascivo, 6 di aggressione a scopo omicida.

In 5 casi il movente del linciaggio fu l'odio di razza; in 36 casi il linciato era un incendiario; in 4 aveva tentato di possedere delle donne; in 4 casi era un ladro; in 3 aveva ricettato un assassino; in 3 era sospetto d'aver rubato del bestiame; in 4 era un ladro di cavalli; in un caso il linciato era un *train wrecker*; un altro linciato era un tenitore di bische; un'altro aveva insultato un bianco; uno, finalmente, fu ucciso a torto, perchè la folla lo scambiò per un altro.

Il linciaggio più clamoroso fu la esecuzione nel 1891, a New Orleans, di undici indiani, accusati di aver complottato con intenti omicidi.

Nel 1889 cinque uomini furono impiccati senza nessuna specie di giudizio nè legale, nè sommario, solamente perchè non godevano di una buona reputazione.

DALLA VENEZIA GIULIA

Omicidio -- Grave duello

Scrivono da Trieste in data 28:

Domenica alle ore 23 la guardia medica veniva avvertita che in Cologna, presso l'osteria « All'antico Mateus » giaceva in mezzo alla strada un uomo immerso nel proprio sangue.

Il medico giunto subito sul luogo non potè fare altro che constatarne la morte.

Sul corpo del morto, che venne riconosciuto per certo Cocianich, si riscontrarono quattro ferite d'arma da punta e taglio, che si ritiene sia stata una roncola. Diffatti il misero aveva la coscia destra tagliata all'ingiro e quindi, probabilmente, la recisione dell'arteria crurale aveva avuto per effetto il quasi immediato dissanguamento.

Dalle tracce di sangue si potè stabilire che l'infelice fu colpito mentre si trovava a capo di un muricciolo di faccia all'osteria, e ch'egli non fece più di dieci passi di là verso il locale quando cadde esanime. Era un bell'uomo sui trenta anni.

Dopo i rilievi di legge il cadavere venne trasportato nella cappella del Cimitero.

Sulle cause dell'omicidio regna finora mistero.

Stamane si presentò all'autorità di P. S. un giovane scalpellino che si dichiarò autore dell'omicidio, ma la sua deposizione non sembra attendibile.

Venne però trattenuto in arresto.

* *

Da Pola giunge notizia che in quella caserma di marina stamane si batterono alla sciabola il capitano di vascello cav. Arturo Raimann e il capitano di corvetta Vincenzo nobile Pebal.

Il Raimann rimase gravemente ferito alla testa e fu trasportato all'ospedale. Si ignora il motivo dello scontro.

Cronaca Provinciale

Da TOLMEZZO

Scuola di disegno applicato alle arti ed industrie

Le lezioni avranno principio nei tre corsi di questa scuola il giorno 5 novembre p. e. verranno impartite dalle ore 7 alle 9 pomeridiane di tutti i giorni meno i festivi, nei quali però le aule scolastiche resteranno aperte agli alunni dalle ore 9 alle 12 antimeridiane.

Le iscrizioni si riceveranno nell'ufficio di direzione della scuola dalle ore 11 alle 12 fino al 2 novembre; per venire ammessi al I. corso occorre presentare il certificato di proscioglimento dall'obbligo scolastico o subire un esame equivalente.

Mercè gli efficaci aiuti del Comune e della Società operaia di Tolmezzo, della Camera di Commercio di Udine e del Governo, la scuola ha insegnanti e materiale scientifico atti a conseguire i migliori risultati; inoltre i programmi e il metodo d'insegnamento furono riconosciuti i migliori per l'indirizzo della scuola, così che questa venne additata dalle competenti autorità come modello a molte consorelle della nostra e d'altre provincie e tanto all'Esposizione nazionale di Torino del 1898 come a quella internazionale di Parigi del 1900, venne distinta con medag ia di bronzo.

Le cognizioni che s'impartiscono in questa scuola offrono all'operaio il modo di comprendere e di conseguire il fine dell'arte sua perfezionando il prodotto del proprio lavoro ed aumentandone il valore. Perciò s'interessano vivamente genitori e capi officina affinchè obblighino figli e apprendisti a frequentare assiduamente le lezioni, e a osservare nella scuola quell'ordine e quella disciplina che sono indispensabili per conseguire un buon profitto.

Da S. DANIELE

Banca Cooperativa

Una nuova forma di risparmio

Ci scrivono in data 28:

Abbiamo visto i buoni fruttiferi che la Banca emette secondo le disposizioni dell'art. 20 della legge 7 aprile 1881 N. 133 e dell'art. 4 del Regio Decreto 23 aprile stesso anno N.° 168.

Sono documenti molto eleganti e comodissimi della dimensione dei nostri biglietti da L. 100. Vi si inscrive il nome del depositante, la somma versata coi relativi interessi annuali, semestrali o quadrimestrali a seconda delle convenzioni speciali e della scadenza del deposito. Certamente coloro che ne hanno interesse troveranno la nuova forma bene adatta alle esigenze della privata economia ed a quelle della comodità.

Si capisce che la Banca con questa facilitazione accordata al pubblico raggiungerà fra breve il milione dei depositi, ciò che le auguriamo perchè il suo andamento offre le maggiori garanzie di sicurezza. *A.*

DA MANIAGO

Per il riposo festivo

Ci scrivono in data 28:

Domenica prossima questi Agenti di Commercio terranno un pubblico Comizio allo scopo di ottenere il tanto sospirato riposo festivo. Parlerà l'egregio avvocato Antonio Locatelli e qualche altro.

DA AVIANO

Locanda sanitaria — Messe novelle — La Marcia Reale applaudita.

Ci scrivono in data 28:

Oggi furono aperte le locande sanitarie del comune per i quarancinque pellagrosi di Aviano e trentacinque di Marsure. Ne sia lode ai filantropi ed al Municipio se si giungerà a togliere una piaga crudele, dovuta al malessere economico di tante famiglie.

* *

Ieri Aviano e Castel d'Aviano ebbero la loro messa novella dei sacerdoti don Giovanni Morgantini e don Marco Zoratti. Fin dalle ore del mattino si notava un'animazione straordinaria. Vi accorsero molti forestieri ed invitati.

La messa di don Morgantini in Aviano, accompagnata dall'orchestra locale, di classico stile liturgico, piacque assai e fu eseguita inappuntabilmente.

Quella celebrata in Castel d'Aviano da Don Marco Zoratti (figlio dell'ingegnere di Udine), nostro concittadino, fu cantata ed accompagnata dalla brava banda musicale cattolica di S. Stino di Livenza, diretta e condotta da quel l'egregio arciprete don Raimondo Bertolo, il quale la sera fra una fantastica illuminazione e fuochi d'artificio fece suonare la Marcia Reale, accolta ed acclamata calorosamente dalla popolazione festante.

Fu uno spettacolo mai più goduto in quella frazione.

Al pranzo, con gran numero d'invitati, furono lette varie poesie d'occasione, cui risposero commossi i festeggiati.

Ai neo sacerdoti le nostre congratulazioni ed i nostri auguri di brillante carriera. *S.*

Da SPILIMBERGO

Cattedra ambulante d'agricoltura

Ci scrivono in data 28:

Se fosse vero, che — la cupidigia — dell'ignoranza è figlia — e madre del saper — non si vedrebbe quell'apatia, che assai spesso si nota in tutto ciò, che gratuitamente si cerca di diffondere a beneficio del pubblico.

Ieri, per esempio, il Comizio agrario aveva indetta una conferenza « sui lavori preparatori dei campi in tempo invernale » che dovea tenersi dal titolare della cattedra ambulante, dottor Tonizzo, alle ore 9 1|2 nella sede del Comizio. Si aveva avuto cura di pubblicare manifesti, di farne dare pubblico avviso dall'altare (che venne dato alle 9 1|4 dopo la celebrazione della messa.)

Il dott. Tonizzo stava attendendo i suoi uditori alla porta del Comizio, vicino alla chiesa, e li invitava con la presenza e con la parola ad intervenire alla conferenza, che avrebbe dovuto tenere; eppure dopo gli inviti a stampa, la proclamazione dall'altare e gli inviti a voce si era potuto raggranellare alle 10 un pubblico di cinque persone col conferenziere, per cui questi ha creduto di rimettere la conferenza a tempo indeterminato.

Tale fatto che dinota una troppo grave indifferenza nel pubblico, non è certamente confortante, e tanto meno per chi ha lavorato per l'impianto di sì nobile istituzione, che pei campi va diffondendo nozioni utili di agraria.

Forse il metodo usato dal titolare, che si reca sui campi per dare ai contadini una istruzione comoda e pratica, avrà generato in questi il desiderio di avere il conferenziere a domicilio. Se così è, il titolare è invitato d'ora in poi a soddisfare tale pio desiderio, modificando gli avvisi per le conferenze nel senso, che queste verranno tenute presso il contadino tale o tal altro e nelle giornate con lo stesso accordate. E' pregato di scusarlo se non lo trovasse in casa.

Da PORDENONE

Festa ecclesiastica

Ci scrivono in data 28:

Ieri il ridente Castello d'Aviano, poetico nido posto ai piedi dei monti, era in festa per le prima messa che celebrava il sacerdote don Marco Zoratti.

La banda musicale di S. Stino, diretta da quel simpatico e valente don Raimondo Bertolo, nostro concittadino, intervenne a rallegrare la festa.

Dopo la messa solenne, durante la quale fu gustata dell'eccellente musica, eseguita dalla predetta banda e da buoni cantori, l'egregio ing. Zoratti, padre del festeggiato, offerse un sontuoso pranzo alle persone più notabili del paese e dei dintorni. L'allegria regnò sovrana e molti brindisi e discorsi d'occasione diedero termine al lieto simposio al quale presero parte circa quaranta invitati. Leggemmo pregevoli pubblicazioni ineggianti all'avvenire del sacerdote novello.

Verso sera ebbe luogo il programma musicale nella piazza del paese affollatissima; notammo molte signore e signori intervenuti anche dai dintorni.

Don Raimondo Bertolo addimostrò d'essere buon direttore di banda e si meritò insieme agli esecutori molti applausi che divennero fragorosi, specie al suono della Marcia Reale.

Di continuo si udivano ripetere degli evviva indirizzati a don Marco Zoratti e a don Raimondo Bertolo.

Riuscitissimi i fuochi artificiali.

Al festeggiato giungano graditi i nostri più sinceri auguri. *Bi.*

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i
Giorno 29 ottobre ore 8 ant. Termometro 8.5
Minima aperto notte 4 6 Barometro 756
Stato atmosferico: bello Vento: N. E
Pressione calante — Ieri vario cop.
Temperatura Massima 17 8 Minima 7.8
Media: 11 91 Acqua caduta m.m.

Il "referendum„ dei maestri

Alle brevi notizie di cronaca in proposito ieri pubblicate, facciamo seguire questi appunti che crediamo utili alla classe magistrale nostra.

Perchè il *referendum* abbia ad avere un carattere serio occorre anzitutto del tempo, non bastando gli otto giorni stabiliti, qualora si consideri l'importanza della cosa, la necessità di un raffronto continuo col Regolamento Generale Scolastico e col Regolamento nostro, del quale ben 22 articoli sono stati riformati dal Consiglio Provinciale Scolastico: il che vuol dire che per quanto si sia studiato, non si è studiato abbastanza, e per quanta buona buona volontà ci sia stata non si è riusciti a quanto si credeva riuscire.

Or bene, evidentemente anche un profano in materia capisce che il periodo di otto giorni fissato dall'assessore Franceschinis è un periodo troppo breve, col pericolo tanto più che certe proposte possano cadere nel ridicolo.

La ragione di tale brevità di tempo, stara sicuro nel desiderio che il Regolamento modificato abbia ad essere approvato entro l'anno, apportando un utile a tutte le classi di questi benemeriti insegnanti. Ma ciò oltre che essere difficilissimo avvenga, è quasi impossibile.

Si vuole migliorare la condizione dei maestri ottemperando ad obblighi precedentemente assunti ed a promesse largamente fatte? Si devolva la somma ormai stanziata ed approvata e che decorreva fin dal 1° gennaio, a loro favore, sotto una voce qualsiasi, ma non si dimostri una volta di più che è facile promettere ai maestri miglioramenti per non accordarli mai per ragioni più o meno plausibili.

Ed invece del sistema adottato per il *referendum* non sarebbe stato meglio che i signori maestri avessero avuto da rispondere ad un questionario, per il quale bastava il periodo di tempo fissato in otto giorni, delimitandosi così il campo della discussione in modo più preciso e più serio?

La fusione del busto di Cavallotti

Ieri alle tre, gentilmente invitati dal sig. Broili, ci recammo nella ben nota e stimata fonderia di sua proprietà, per assistere alla fusione in bronzo del busto di Cavallotti, lavoro egregio dello scultore Gigi De Paoli.

Un po' alla volta il numero degli intervenuti, mossi da legittima curiosità, va man mano crescendo. Il sig. Broili colla solita sua cortesia fa gli onori di casa ed ha per tutti una parola cortese.

Notiamo subito, lo scultose Majer di Trieste, il prof. Mercatali, colla sua gentile signora ed altri colleghi della stampa.

Giungono più tardi il sindaco, gli assessori Driussi, Cudugnello e Pignat, i consiglieri comunali prof. Comencini e Braidotti, l'on. Girardini col fratello, l'avv. Nardini, il dott. Marzuttini, il farmacista P. Zuliani, il sig. Vatri, il sig. L. Braida, il prof. Momigliano, il prof. Marson, l'artista drammatico della compagnia Vitaliani sig. Oldi, il signor Sgarzi, l'amico F. Minisini junior, il dott. L. Fabris e qualche altro di cui ci sfugge il nome.

Intanto che il forno si scalda, giriamo per lo stabilimento ed abbiamo campo di ammirare la varietà di lavori artistici che in esso si eseguiscono.

Ci colpì un riuscitissimo busto di Giuseppe Verdi opera dello scultore Majer e che verrà inagurato il 12 novembre nel Teatro di Società di Gorizia. La fisonomia del venerando artista è riprodotta alla perfezione e l'atteggiamento è indovinatissimo. Sotto il busto una pagina di musica ricorda il motivo del *Nabucco.*

Va pensiero, sull'ali dorate!

frase assai significativa data la città ove il busto verrà inaugurato. Tutti si rallegrarono col distinto artista Majer.

Furono pure ammirati due concerti di campane. L'uno, destinato per una chiesa di Palmi (Calabria) con fregi ed ornati veramente splendidi e collo stemma della città, è composto di 4 campane del peso complessivo di 40 quintali e verrà inaugurato come omaggio al nuovo secolo: l'altro è destinato per una chiesa di Pozzonuovo (Monselice) ed ha il peso di ben 44 quintali.

Salimmo poi a vedere li busto in gesso su cui venne modellato lo stampo pel busto a Cavallotti e perfettamente riprodotti ci parvero l'atteggiamento e la fisonomia del poeta.

Tutti si congratularono coll'egregio De Paoli.

Discorrendo ed ammirando, giunse il momento solenne.

Dal forno ove il metallo divenuto bianco e liquido come latte, escono vampe ardenti di fuoco, eppure tutti si accostano per godere dello spettacolo.

Ad un certo punto dato il segnale, da un foro del forno e per un canaletto, il liquido metallo scende sotterra ove trovasi lo stampo. E così l'operazione è finita.

Usciamo dallo stabilimento un po' arrostiti, ma con qualche utile cognizione di più, poichè finora, di tal genere di lavori avevamo un'idea molto con...fusa.

* *

Alla parte decorativa del basamento contribuì con l'opera sua l'egregio artista Silvio Piccini.

* *

Come diciamo nella cronaca Teatrale, questa sera ha luogo al Teatro Minerva la rappresentazione per l'incremento del fondo per l'erigendo monumento dell'illustre scrittore e uomo politico sì miseramente spento.

Non dubitiamo che il pubblico vi accorrerà numeroso.

Studio della stenografia. Dal discorso pronunciato il 10 febbraio 1889 al R. Istituto tecnico dal compianto cav. Francesco Malossi, in occasione del primo centenerio della nascita di F. S. Gabelsberger, togliamo quanto segue, adattandosi benissimo le condizioni d'oggi di quest'arte a quelle d'allora:

«... In Italia la stenografia non ha preso ancora il desiderato sviluppo: varie ne sono le cause, oltre alla indifferenza con cui è accolta dai più, che sono naturalmente i profani, dai quali pur troppo il più delle volte viene giudicata.

« E qui bisogna distinguere: questo sistema non è fatto per i soli professionisti, cioè per quelli che vogliono dedicarsi alla professione di stenografi, come i più lo considerano; anzi se la moderna stenografia non avesse altro scopo, non varrebbe la pena d'insegnarla. Tanto è ciò vero che il prof. Fusinato cominciava le sue lezioni con queste parole: « Signori! se c'è qualcuno che viene a imparare stenografia per farne fonte di lucro, può andarsene; la vita è già abbastanza seminata di delusioni per non aver bisogno di crearsene delle nuove! »

« Di fatti, non tutti possono diventare stenografi pratici per mancanza della voluta coltura o della necessaria attitudine, nè tutti gli stenografi pratici possono trovar modo di esercitare la professione con lucro; ma neppure occorre diventare pratici stenografi per sentirne vantaggio. Se anche uno non arriva a scrivere 140 o più parole al minuto, basta che riesca a scriverne 90, 80, 60 per trarne sensibilissimo vantaggio, e a tanto tutti possono arrivare con facilità, perchè la moderna stenografia non ha più le 12,000 sigle di Tirone portate dai suoi seguaci fino a 25,000 da mandare a memoria; non è più il sistema geometrico del Taylor e dei suoi applicatori, del quale un segno serve ad indicare più parole di senso affatto diverso da creare equivoci e confusione; ma è semplicemente un modo nuovo di scrivere che serve come la scrittura comune quale strumento, quale ausilio degli studi, con questa differenza però che fa risparmiare sulla vecchia scrittura fatica e tempo nella proporzione di uno a tre, a cinque, a sei, secondo la capacità di chi se ne serve.

«Ma finchè non sarà tolta dal capo di tutti la credenza che essa non sia che un mestiere meccanico, ch'essa non serva che agli stenografi di professione, essa non potrà mai raggiungere la sua meta.

« E che me ne faccio io della stenografia? domandano molti.

« E tu che te ne fai della ferrovia quando hai la vettura? e che te ne fai della vettura quando hai buone le gambe?... e tu perchè te ne servi del telegrafo dal momento che c'è la Posta che costa meno?...

« In verità che fa proprio meraviglia nel vedere come oggidì che la società progredisce in tutte le sue istituzioni, oggi che la scienza si diffonde, si allarga con febbrile attività sino gli ultimi strati sociali, lo studio della stenografia non sia abbastanza apprezzato, non sia ritenuto necessario, non sia, come sarebbe desiderabile, spronata da **chi può** la sua diffusione!

« L'aforismo di Humboldt essere necessario un secolo perchè un'idea trovi l'universale consenso, e un altro secolo per vederla attuata, non regge quando l'idea è praticamente buona ed utile. La locomotiva di Stephenson in meno di mezzo secolo ha percorso i continenti sopra una fitta rete di strade ferrate.

« Non intendesi di dire con ciò che la stenografia abbia la stessa importanza della locomotiva, ma bensì devesi dire che la stenografia di Gabelsberger è realmente buona, ch'essa è utile ad ogni persona qualunque sia la sua posizione sociale; ch'essa differisce assai dall'antica, la quale non aveva altro scopo che quello di seguire la parola dell'oratore; ch'essa è facile ed eminentemente logica, ch'essa è ausilio potentissimo alla conquista del sapere con grande risparmio di tempo e di fatica, e che lo scopo supremo a cui essa è chiamata è quello di sostituirsi, almeno fra le persone colte, al carattere ordinario. »

Da quanto sta esposto in questo magistrale discorso noi non possiamo che spronare la colta gioventù e le giovani studiose ad inscriversi tosto al Corso teorico di stenografia presso il R. Istituto tecnico, alla di cui Presidenza, dovrebbero essere sommamente grate, perchè apre ogni anno un corso di lezioni ad esclusivo loro vantaggio.

L'emissione dei nuovi buoni del Tesoro a lunga scadenza. Venne approvato il decreto pella emissione dei nuovi buoni del Tesoro a lunga scadenza. autorizzati colla legge 7 luglio 1901, in sostituzione dei certificati trentennali 6 0[0.

I nuovi buoni saranno del valore unitario di L. 5000 ciascuno, portanti l'interesse del 3 e mezzo per 100 netto, ammortizzati mediante estrazioni annuali.

Il pagamento dell'interesse — a differenza dei vecchi buoni — è semestrale invece che annuale.

I buoni sono girabili e cedibili. Si riceveranno pel loro pieno valore per tutte le cauzioni da prestarsi nell'interesse dello Stato, delle provincie e dei Comuni e da qualsiasi altra pubblica amministrazione per appalti di esattorie, ricevitorie d'imposte dirette, ecc.

Sono inoltre ammessi alle operazioni di antecipazioni da parte di Istituti di emissione, e all'impiego delle riserve delle Compagnie di assicurazione. Sono quindi pareggiati in tutto e per tutto al Consolidato 4 0[0, e costituiscono un ottimo impiego per le Casse di risparmio ed enti morali, a differenza dei buoni del tesoro ordinari, che fruttano l'interesse massimo del tre per cento.

Il decreto autorizza una prima emissione di 40 milioni di tali buoni, che sono già interamente collocati.

Non ne restano quindi da emettere che circa 12 milioni, per cui sono già in corso numerose domande.

Una nomina di fiducia. Nell'ultima sua seduta, il consiglio comunale di Corno di Rosazzo nominò medico di quel Comune, a voti unanimi e senza concorso, l'egregio e carissimo amico nostro dott. Attilio Franz, da più anni apprezzato ed amato secondario del nostro ospitale civile.

Al valente professionista che malgrado la sua modestia trovò chi riconobbe i suoi meriti, veramente superiori, auguri e congratulazioni per l'onorifica nomina da parte dei suoi concittadini.

Pel sodalizio friulano della stampa. Ieri sera verso le cinque si riunirono nella sede dell'Istituto filodrammatico (Teatro Minerva) gli aderenti al Sodalizio friulano della stampa che sta per sorgere nella nostra città.

Dopo le comunicazioni del prof. Mercatali, membro della commissione provvisoria assieme ai signori Marcuzzi e Maffei, circa gli scopi e lo statuto del sodalizio, l'assemblea passò alla nomina delle cariche e riuscirono eletti: Maffei Guido. presidente — don Edoardo Marcuzzi, Mercatali prof. Enrico, Valerio Italo, Fulvio Giovanni, consiglieri.

A revisori dei conti i signori: G. B. Doretti, Antonio Cossio.

Per una corrispondenza da Gemona che non abbiamo pubblicato. Il *Crociato* pubblica una corrispondenza da Gemona — sulla questione del Tagliamento — ed aggiunge non sapere il perchè il *Giornale di Udine* siasi rifiutato di pubblicarla.

Ecco come stanno le cose: Ci venne portata in Redazione la corrispondenza inserita ieri sul *Crociato* senza indicare la provenienza, nè il nome dell'autore e, naturalmente, non l'abbiamo pubblicata.

Qualche giorno dopo un egregio nostro amico ci diede le necessarie spiegazioni sulla suddetta corrispondenza, e noi rispondemmo di essere disposti a pubblicarla con qualche *lieve* variante, poi.... non ne sapemmo più nulla.

ESPOSIZIONE DI CRISANTEMI

Nelle vetrine del negozio di fiori S. Buri e C. in via Cavour è esposta una magnifica mostra di crisantemi, i classici fiori di stagione.

In pochi anni la coltivazione di queste piante ha assunto anche fra noi uno sviluppo addirittura straordinario, e le varietà che si possono ammirare sono così attraenti da appagare anche i gusti più difficili.

Le tinte, le forme svariate e la straordinaria grandezza dei fiori che escono dall'importante stabilimento cittadino (che per la coltivazione di quei fiori ha ottenuto le più alte onorificenze in esposizioni importanti) destano nei passanti la più legittima meraviglia ed ognuno non fa che lodare la splendida mostra.

E la lode più sincera è in vero meritato compenso agli intelligenti e zelanti direttori dello stabilimento signori Adolfo Zanutta, Umberto Pittini e Antonio Menegaldo che nulla trascurano perchè la fama giustamente acquistata dallo stabilimento non venga mai meno.

Una difficile operazione a un artista di canto nostro concittadino. Il distinto chirurgo primario del nostro ospitale, dott. Luigi Rieppi, con la ben conosciuta sua valentia operò il bravo artista di canto (*basso*) nostro concittadino, sig. Giuseppe Riva, al quale asportò un dito e un osso del piede destro.

Il sig. Riva, che doveva recarsi per la stagione d'autunno ad Ascoli Piceno trovasi già da 15 giorni all'ospitale; ora però, dopo la difficile operazione felicemente subita, potrà ritornare sulle scene ed acquistare nuovi allori con la sua potente voce.

Il congresso dei dazieri a Genova. Domenica a Genova, nell'ex oratorio di S. Filippo Neri in via Lomellini, si è tenuta la seduta inaugurale del II congresso dei dazieri.

Vi intervennero oltre 300 congressisti e parecchi deputati e notabilità, fra cui il rappresentante di Udine signor Scotti direttore dell'azienda daziaria comunale.

Terremo informati i lettori sui lavori del congresso.

Disgrazia o suicidio?

Il treno proveniente da Venezia e che arriva a Udine alle 4 e minuti, investì stamane fra Pianzano e Conegliano uno sconosciuto dell'apparente età di 20 anni lasciandolo informe cadavere.

Non sappiamo se si tratti di suicidio o di disgrazia.

Cronaca minuta. Fu dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza il noto Bernardino Marcellino d'anni 32 facchino di Manzano.

A Polcenigo il bambino Valentino Morandella, d'anni 1 e mezzo trastullandosi presso il focolare fu investito dalle fiamme e per le ustioni riportate miseramente moriva.

Furto campestre. Certa Anna Del Bianco fu G. B. vedova Pitassi di 44 anni casalinga, abitante ai Casali di Baldasseria ieri mattina asportava dal fondo del sig. Eugenio Carlini 12 Kg. di panocchie pel valore di 75 centesimi.

La refurtiva venne sequestrata e depositata in casa Camuzzi in viale Palmanova.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

La sala era splendida ieri sera per pubblico affollato ed elegante, desideroso di udire la nuova commedia del Debelly, *La moglie bella.* E si può proprio affermare che il successo ha superato ogni aspettativa. Per tutti e tre gli atti furono continue le risate e gli applausi, e gli artisti furono meritamente evocati alla scena, perchè la recitazione fu omogenea, felicissima, tale da contribuire all'esito fortunato.

Ciò che maggiormente piace in questo lavoro si è che gli effetti si ottengono coi mezzi più semplici. Non frasi a doppio senso, non turpiloquio, non spirito di cattiva lega, non situazioni arrischiate. La satira fine, arguta, elegante, lo scoppiettio del dialogo, sono la sorgente dell'ilarità e dell'applauso, ed il pubblico esce soddisfatto d'avere assistito ad una commedia piacevole, che ritrae scene dal vero, e che sferza, mordacemente scherzando.

L'esecuzione, l'abbiamo detto, fu ottima; la Vitaliani, la Campi, la Bonivento recitarono con molto brio, e molto brio ebbero il Sainati, il Zoppetti, il Duse, ch'era splendidamente *truccato*, e che fece una squisita *macchietta* del *Simone Durand*, l'Oddi, il Grisanti; l'affiatamento fu davvero mirabile, ed esso contribuì non poco a far gustare così saporitamente la commedia.

* *

Questa sera la rappresentazione a beneficio del fondo per il monumento a Felice Cavallotti. Si rappresenterà di lui quel caro gioiello che è la *Figlia d'Iefte*, nel quale Italia Vitaliani è davvero insuperabile.

Poi, Carlo Duse reciterà il poema in versi, splendidissimo, *La marcia di Leonida*. Sarà certo una serata indimenticabile, e per concorso di pubblico e per interpretazione squisita di due eccellenti lavori.

* *

Domani la replica a richiesta di *Maria Stuarda*.

— Giovedì, serata d'onore d'Italia Vitaliani, con la *Signora delle Camelie* di Dumas figlio.

— Venerdì, per ultima recita della troppo breve stagione, *Il padrone delle ferriere* di Ohnet.

SPORT

Il concorso ippico di Conegliano

La seconda giornata

Con un tempo splendido si è chiuso ieri a Conegliano l'importante e riuscitissimo concorso ippico cui presero parte anche valenti cavalieri del nostro reggimento Saluzzo.

Alle 2 precise comincia la gara di guida per attacchi a quattro. Si presentano soltanto 2 ruotabili e vince l'unico premio il sig. Memi Gobbatto montato su di un *break*.

Segue poi la gara delle coppie per cavalli da caccia.

L'unico premio è assegnato ai tenenti del *Saluzzo* conte Fernando Po e Giusta che montavano rispettivamente *Niniche* e *Corazza*, quest'ultima del capitano Fazio.

Buoni secondi riuscirono Melopo e Montebello di De Micheli montati dai tenenti Solari e Trissino.

Gara in lunghezza — Concorrono tredici cavalli — Vince *Advantage*, guidato dal tenente d'artiglieria Invernizzi, proprietario nob. Lucchesichi.

Gara di elevazione — Vincono *Niniche* e *Montebello* guidati dai tenenti di cavalleria *Saluzzo* Po e Trissino. — Altezza m. 1.60.

Il tenente Invernizzi, dopo aver vinto cadde a terra e si produsse una lussazione all'omero destro. Guarirà in 15 giorni.

Anche in questo concorso chiusosi così brillantemente, il nostro reggimento *Saluzzo* si è fatto veramente onore ed in ispecie l'egregio tenente conte Fernando Po, che a quanto ci si disse colla sua graziosa *Niniche* ha fatto furori così nella gara di coppie come nella gara di elevazione.

Congratulazioni vivissime per i meritati trionfi in attesa dei venturi a Treviso.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Bologna

Il processo Palizzolo

Udienza del 28

Nell'udienza antimeridiana è udito il comm. Nestore Peruzy già questore, ora a riposo.

Sul processo Miceli, dice che il Vitale Filippo avrebbe fatto un contrabbando di vino ostacolato dal Miceli. Ritiene l'*alibi* di Filippo Vitale poco attendibile, anche perchè i testi citati da lui non meriterebbero troppa fede. Dice che ebbe il concetto che Palizzolo avesse larga base sulla mafia.

Segue il delegato Giovanni Lancillotto che fu incaricato di fare indagini nel 94, e poi fu inteso nel 99 e nel 900. Conferma il rapporto del maggio 94.

Eleva sospetti contro Gentile che ritiene complice nell'omicidio Miceli.

Il Gentile risponde che è un galantuomo e nega tutto. Seguono su questo punto contestazioni anche al Norcia che si mantiene negativo.

Il cancelliere legge i depositi della vedova Miceli già letti altra volta e ben noti.

Sorge, dopo tale lettura l'avv. Maggio, difensore del Palizzolo, chiedendo che il Lancillotto sia arrestato come teste mentitore per avere già detto oggi cose diverse da quelle già esposte e perchè la sua deposizione è ampiamente contraddetta dalla deposizione della vedova Miceli.

Marchesano per la P. C. ed il P. M. parlano contro la proposta d'incriminazione del Lancillotto.

L'udienza è levata.

IN TRIBUNALE

Udienza del 28 ottobre

Assoluzione

Massimiliana Tecco imputata di falsità in giudizio. Si era costituito P. C. per i danneggiati l'avv. Franceschinis.

Dopo una brillante arringa del difensore avv. Giuseppe Doretti, il Tribunale assolse l'imputata.

Processo contro gli agenti d'emigrazione Silvio Nodari ed altri

Ieri innanzi al Tribunale di Leopoli, in Galizia, è incominciato il processo contro Silvio Nodari, proprietario d'una agenzia d'emigrazione ad Udine, e contro Basilio Sidelnik che per incarico del primo faceva in Galizia un'attiva propaganda per l'emigrazione.

Entrambi sono imputati di aver esercitato senza, la necessaria licenza, la professione di agenti d'emigrazione in Austria, in Galizia e nella Carniola e di avere indotto giovani soggetti alla leva a sottrarsi al servizio militare mediante l'emigrazione. Il processo avrebbe dovuto aver luogo veramente a Gorizia, ma in vista della circostanza che la maggior parte dei testi si trovano in Galizia, così la causa penale fu demandata a questo Tribunale provinciale.

Il Nodari viene escusso col mezzo di un interprete. Il processo durerà cinque giorni.

Stanotte, dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

ADELE SALOMONI-CADEL

Il marito Luigi Cadel e i cinque orfani addolorati ne danno il triste annuncio avvertendo che i funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 3 pom. muovendo dalla casa in via Paolo Sarpi N. 29.

La presente serve di partecipazione personale.

L'Unione Agenti di Commercio della Provincia di Udine partecipa ai propri soci, la grave sciagura domestica che ha colpito il suo diligente Segretario sig. *Luigi Cadel* ed esprime a Lui i sensi della più viva condoglianza.

Udine, 29 ottobre 1901.

ULTIMO CORRIERE

L'elettrocuzione di Czolgosz

Ieri un dispaccio da Nuova York confermava che Czolgosz, l'assassino del presidente Mac Kinley, doveva essere giustiziato stamane alle 7; all'elettrocuzione sarebbero stati presenti circa 20 persone, compresi alcuni giornalisti.

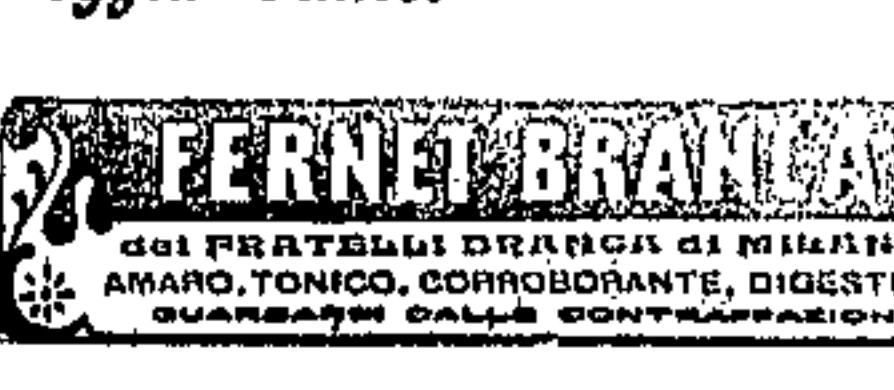
* *

Un altro dispaccio alla *Frankfurter Zeitung* da Nuova York, che l'apparato per l'elettrocuzione di Czolgosz, l'assassino del presidente Mac Kinley, è stato provato per accertare se funzioni in ordine.

Dopo che la pena capitale sarà stata eseguita, i vestiti, i documenti, le lettere e tutto quello che si ha di Czolgosz, verrà bruciato: il cadavere verrà posto nella calce viva.

CONFLITTO SANGUINOSO NEL BELGIO

Tre soldati uccisi

Il *Soir*, di Bruxelles, annuncia che nel villaggio di Wailhem, presso Mecheln, avvenne domenica una rissa fra soldati della guarnigione del forte di Wailhem e contadini: questi armati di badili, forconi, ed altri attrezzi rustici, misero in fuga i soldati, uccidendone tre.

Bollettino di Borsa

UDINE, 29 ottobre 1901

Rendite	28 ott	29 ott
Ital. 5 % contanti . . .	101.75	101.75
» fine mese pross.	101.80	101.10
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111.—	111.80
Exteriure 4 % oro . .	69.90	69.62
Obbligazioni		
Ferrovie Meri.di ex coup.	325.—	325.—
» Italiane ex 3 %	315.—	313.50
Fondiaria d'Italia 4 1/2	504 —	501.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	440.—	449.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	512.—	512.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	887.—	888.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana .	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific. Udinese ex cedola	1300—	1300—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine .	70.—	70 —
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	700.—	690.—
Id. » Mediterr. »	497.—	480.—
Cambi e Valute		
Francia chequè . . .	102 80	103.—
Germania » . . .	126 60	127.70
Londra	25.89	25.84
Corone in oro	107.50	108.80
Napoleoni	20.54	20.58
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	99.—	98.75
Cambio ufficiale	102.84	102.94

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35

da Udine	a Ponteb.	da Ponteb.	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	(da Cormons)	7.32
D. 8 —	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.45	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35) D. 17.30)	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14 15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15:50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti